

Per restauro dei dipinti in Sagrestia erano stati dal Ministero vincolati . . . . .	L. 340.25
alle quali aggiunte . . . . .	» 50.00
della Fabbriceria e . . . . .	» 100.00
dall' Economato, si hanno . . . . .	» 490.25
Furono spese pel restauro d'un quadro . . . . .	» 186.00
Resterebbero dunque . . . . .	» 304.25
Siccome poi la Fabbriceria ha aumentato il suo contributo di . . . . .	» 100.00
si hanno ancora . . . . .	» 404.25

colle quali si dovrebbe risanare la Sagrestia.

Il 18 luglio 1902 fu fatto un sopralluogo anche al campanile di S. Stae, che fu trovato dall' Ufficio in pessime condizioni, non tali però da presentare pericolo imminente. Intanto si sospese il suono delle campane. Fu provveduto al robustamento a spese del Municipio, non però sul fondo comune.

Avendo il proprietario d'una casa aderente al campanile chiesto di alzarla d'un piano, l' Ufficio si è naturalmente opposto per non aumentare una servitù d'un monumento mentre si dovrebbe toglierle tutte.

#### CHIESA S. GIO. DECOLLATO.

Chiesto dal Municipio il nulla osta alla domanda del parroco di provvedere alla rinnovazione della parte corrosa dei muri perimetrali della chiesa di S. Zandegolà, l' Ufficio chiese licenza di erigere gl'impalchi necessari, per vedere, d'accordo col parroco di S. Giacomo dall' Orio delle quale dipende la chiesa suddetta, se vi sien tracce dell' antica costruzione.

Avuta la licenza, l' Ufficio fece redigere un progetto di L. 2000 e lo inviò al Ministero proponendo che gli assaggi interessanti per una chiesa sì antica, restaurata nel secolo XIII, e poi rifatta nel secolo XVIII, e in parte riusciti allo stesso Ufficio, che trovò le traccie degli archi ogivali mascherati (v. Relazione III, pag. 70-71), fossero fatti a spese del Ministero col fondo tassa d' ingresso del Palazzo ducale, col concorso di L. 300 da parte della Fabbriceria. Il Ministero ha consentito.

#### CHIESA PARROCCHIALE S. SIMEONE GRANDE.

Un progetto fu presentato nel settembre 1902 alla Prefettura per riparazioni alla chiesa e al campanile, ma la Fabbriceria pretese che i lavori non fossero urgenti, e rimandò l' esecuzione alla primavera ventura, confidando che per allora il panico si sarebbe calmato, come infatti avvenne.

Un progetto invece per la rinnovazione del pavimento fu eseguito a spese della Fabbriceria. L' Ufficio volle che fossero fatti prima i rilievi, perchè i sigilli sepolcrali non venissero spostati.

La Fabbriceria fu autorizzata a vendere al Museo Civico di Venezia per L. 2100 un pezzo di stoffa siciliana del secolo XII, che il Museo di Palermo avrebbe voluto acquistare.

#### CHIESA SUCCURSALE S. SIMEONE E GIUDA, VULGO S. SIMEONE PICCOLO.

Sin dal 5 settembre 1902 l' Ufficio aveva rilevato il bisogno di stuccare il cornicione esterno della chiesa e di consolidare con allacciature metalliche il campanile, ma la Fabbriceria rimandò il lavoro a miglior tempo.

Il 31 marzo 1904 cadde un pezzo di cornicione dell' atrio esterno della chiesa. L' Ufficio chiese che fosse chiuso subito il passaggio dinanzi alla chiesa, ed aperto un passaggio sotto la